



7. Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi

277 Il Modello
di Organizzazione
Gestione e Controllo

278 Il Codice
Etico

279 La prevenzione
e il contrasto
alla corruzione

280 La gestione
delle segnalazioni
(Whistleblowing)

281 L'identificazione
e la gestione dei rischi

281 Privacy e
information/cybersecurity

7. Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi

Il Gruppo Rai è consapevole che la creazione di valore economico sostenibile, nell'accezione più ampia del termine, deve essere supportata anche da politiche, pratiche e processi informativi atti a garantire un solido sistema di controllo interno e gestione dei rischi dell'Azienda (SCIGR).

7.1 Il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Tutte le società facenti parte del Gruppo Rai sono formalmente autonome nell'adozione di propri meccanismi di controllo e gestione del rischio, unica eccezione il Codice Etico che vale per tutte le società del Gruppo.

La Capogruppo, inoltre, svolge un ruolo di indirizzo e coordinamento nei confronti di tutte le società Controllate.

Nello svolgimento di quest'ultima attività, Rai SpA promuove e favorisce l'attuazione in autonomia da parte delle società Controllate, singolarmente destinatarie dei precetti del Decreto Legislativo 231/2001, delle attività di predisposizione e revisione del proprio **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs 231/2001**, fornendo indicazioni anche in considerazione dell'assetto organizzativo e operativo di Gruppo.

La vigilanza sull'efficace attuazione del **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo** della Capogruppo, aggiornato da ultimo a luglio 2020, è affidata alla cura dell'Organismo di Vigilanza, che ne promuove l'aggiornamento ed effettua specifici interventi e attività di monitoraggio.

Particolare attenzione viene riservata alle risultanze degli audit effettuati dalla Direzione Internal Audit e al monitoraggio dell'attuazione delle conseguenti azioni, individuate per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali e per il rafforzamento dei presidi posti a prevenzione dei rischi di commissione di reati.

L'Organismo trasmette con cadenza semestrale al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e all'Amministratore Delegato, una relazione sull'attività svolta e sugli altri contenuti informativi previsti dal Modello, esprimendo raccomandazioni per la migliore idoneità e l'efficace attuazione del sistema di prevenzione dei reati indicati dalla disciplina e segnalando eventuali esigenze di aggiornamento.

Nel contesto di emergenza sanitaria, proseguita anche nel 2021, l'Organismo ha monitorato in modo rafforzato le attività svolte da Rai, le nuove procedure per la sicurezza sanitaria, la valutazione e il presidio dei rischi. Particolare rilievo è stato dato ai rischi di commissione di reati presupposto ai fini della responsabilità amministrativa degli Enti, connessi alle ipotesi di reato colposo richiamate dall'art. 25 septies del D. Lgs 231/2001 (omicidio colposo e lesioni gravi in violazione delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro).

Nell'anno si sono svolte 14 riunioni dell'Organismo, durante le quali si è realizzata la sintesi collegiale delle valutazioni e degli approfondimenti normativi, nonché l'esame delle segnalazioni e delle altre comunicazioni ricevute, assumendo le conseguenti opportune iniziative.

La corrispondenza è transitata nell'apposita casella di posta elettronica dedicata all'Organismo o via posta ordinaria; nel complesso si è trattato di circa 390 comunicazioni, tra cui figurano i flussi informativi periodicamente trasmessi da parte dei dirigenti/responsabili apicali della Società, in riferimento all'attuazione del Modello nelle aree di competenza. In alcuni casi gli approfondimenti sono stati acquisiti anche procedendo all'audizione degli stessi responsabili.

Per quanto riguarda invece l'attività di aggiornamento del Modello, l'Organismo di Vigilanza ha puntualmente individuato le ulteriori norme, promulgate nel 2021, che dovranno essere valutate in funzione di futuri aggiornamenti.

Sono proseguiti i proficui rapporti e periodici scambi informativi tra l'Organismo e il Collegio Sindacale ed è stato dato impulso al coordinamento tra gli Organismi di Vigilanza del Gruppo Rai, come previsto dal Modello, mediante reciproci scambi informativi e metodologici sui temi di comune interesse.

In particolare, un incontro congiunto con gli Organismi di Vigilanza delle società Controllate è stato dedicato all'approfondimento dei temi dell'aggiornamento dei Modelli e della formazione 231 all'interno del Gruppo.

Relativamente alle iniziative di informazione/formazione per management e dipendenti, si segnala che nel 2021 la formazione e-learning sui profili generali del D. Lgs 231/2001 e sui profili specifici del Modello Rai è stata rinnovata ed erogata al personale che non ne aveva ancora fruito. Il modulo formativo sui profili normativi è stato reso disponibile alle società Controllate e alcune di esse hanno ritenuto utile integrarlo nel proprio programma di formazione. L'Organismo di Vigilanza ha proseguito, inoltre, la pubblicazione periodica della newsletter, introdotta nel 2019, dedicata alla comunicazione e all'aggiornamento sui temi 231.

Per ulteriori approfondimenti sul MOGC e sul ruolo dell'Organismo di Vigilanza, si rimanda al sito www.rai.it/trasparenza/.

7.2 Il Codice Etico

Il Codice Etico regola il complesso dei diritti, dei doveri e delle responsabilità che Rai espressamente assume nei confronti dei propri Stakeholder. Di fatto il Codice è destinato agli Organi sociali, all'Amministratore Delegato, ai dirigenti, ai dipendenti, ai collaboratori e a tutti coloro che intrattengono rapporti commerciali e/o finanziari di qualsiasi natura con Rai o che agiscono per suo conto sulla base di specifici mandati.

Il Codice Etico è stato redatto per l'intero Gruppo Rai ed è pertanto vincolante per tutte le Società direttamente o indirettamente controllate dalla Capogruppo¹, ha validità, sia in Italia, sia all'estero, con gli eventuali adattamenti più opportuni in ragione delle diverse realtà dei Paesi in cui Rai si trovi a operare, anche per il tramite di società Controllate.

Tale documento è articolato in tre macroaree:

- **principi fondamentali del Gruppo:** correttezza e trasparenza, onestà, osservanza della legge, pluralismo, professionalità, imparzialità, valore delle risorse umane, integrità delle persone, riservatezza, responsabilità verso la collettività, lealtà nella concorrenza;
- **principi generali di condotta che, concretamente, devono orientare l'attività di Rai:** diligenza, correttezza, buona fede e lealtà, necessarie anche per l'utilizzo dei presidi digitali; informazione e trasparenza; tutela del patrimonio aziendale; rispetto della privacy; prevenzione del conflitto d'interessi; rigida politica per i regali e gli atti di cortesia;
- **ambiti ritenuti rilevanti e "critici"** dal punto di vista della correttezza comportamentale, nonché delle specifiche modalità di attuazione con il relativo programma di vigilanza.

Il monitoraggio di tali ambiti e la valutazione di segnalazioni in merito a presunte violazioni sono garantiti dalla "Commissione Stabile per il Codice Etico", che riporta all'Amministratore Delegato, la quale assicura flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza Rai ex D. Lgs 231/2001 e una reportistica periodica sulle iniziative assunte a seguito delle segnalazioni ricevute, con evidenza dei relativi esiti. Sono inoltre stabiliti specifici flussi informativi tra la Commissione e il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC), per le segnalazioni ricevute che prefigurano possibili profili corruttivi, anche solo di natura astratta, con relative indicazioni degli esiti.

Altri aspetti da evidenziare sono la predisposizione di un indirizzo mail riservato per le segnalazioni di presunte violazioni del Codice e del relativo sistema sanzionatorio, nonché la formazione al personale su principi e norme di carattere etico contenuti nel Codice.

Per la consultazione del Codice Etico si rimanda al sito www.rai.it/trasparenza.

¹ Si segnala che Rai Way ha provveduto ad adeguare il documento per recepire le peculiarità connesse alla natura di Azienda quotata.

7.3 La prevenzione e il contrasto alla corruzione

Le misure di prevenzione e di contrasto alla corruzione, considerato il contesto fortemente regolamentato e il business di riferimento in cui il Gruppo Rai opera, risultano una tematica rilevante per tutte le società del Gruppo. Per questa ragione Rai SpA e le Controllate hanno definito nel tempo presidi procedurali e organizzativi, oltre che principi di riferimento e criteri attuativi, atti a gestire e monitorare quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

Nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) di Rai SpA, aggiornato da ultimo a febbraio 2022 e pubblicato, anche in lingua inglese, sul sito istituzionale www.rai.it/trasparenza, a cui si rinvia per ogni maggiore dettaglio, si individua con chiarezza il processo di identificazione, valutazione e gestione del rischio di corruzione.

Nel Piano si definisce la strategia di Rai SpA per la prevenzione dei fenomeni corruttivi prevedendo linee guida e attività programmatiche e propedeutiche all'adozione, sviluppo e implementazione delle misure anticorruzione, con l'obiettivo di realizzare un sistema di controllo interno e di prevenzione sempre più evoluto e integrato con gli altri elementi già adottati dall'Azienda, quali MOGC, Codice Etico, Procedura sulla gestione e trattamento delle segnalazioni (anche anonime), ecc.

Il PTPC di Rai SpA, inoltre, contiene, in ottica di direzione e coordinamento, anche principi di riferimento e criteri attuativi per le società Controllate ai fini dell'adozione dei propri strumenti anticorruzione.

In particolare, nelle società Controllate il PTPC può essere redatto o in forma autonoma o integrato all'interno del documento relativo al MOGC 231, ovvero assumere la forma di *Policy Anticorruzione - Misure integrative del MOGC 231 per la prevenzione della corruzione*.

Nel corso del 2021 è proseguito il piano di formazione dei dipendenti di Rai SpA in materia di anticorruzione avviato negli anni precedenti e finalizzato alla copertura della totalità dei dipendenti. In particolare, è stata rilasciata la nuova edizione del corso e-learning Anticorruzione, articolata in tre moduli:

- il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi di Rai SpA;
- Normativa di riferimento e PNA;
- PTPC di Rai SpA e PTCA di Rai SpA.

Il lancio della nuova campagna di formazione è avvenuto nel mese di marzo.

Più in generale, tutti i dipendenti di Rai SpA sono informati sulle politiche e procedure in materia di anticorruzione anche attraverso la sezione "Norme e procedure - Anticorruzione" dell'intranet aziendale.

Inoltre, ai Referenti Anticorruzione sono dedicate un'apposita sezione dell'intranet aziendale e una newsletter periodica con approfondimenti e aggiornamenti in tempo reale.

La stessa impostazione, in tema di informazione e formazione dei dipendenti in materia di anticorruzione, è seguita dalle società Controllate, che si avvalgono anche del materiale multimediale di Rai SpA.

Di seguito il numero dei dipendenti, divisi per qualifica professionale, che nel 2021 hanno ricevuto formazione specifica in materia di anticorruzione e che si sommano al personale già formato negli anni precedenti.

Categoria professionale

	Totale dipendenti (unità medie annue)	Dipendenti formati nell'anno (n.)	Dipendenti formati nell'anno (%)
Dirigenti	308	65	21,1
Quadri	1.539	132	8,6
Giornalisti	2.040	145	7,1
Impiegati	7.834	939	12,0
Operai	822	57	6,9
Orchestrale e altro personale artistico	119	18	15,1

Per quanto riguarda gli Organi di Governo della Capogruppo, questi vengono aggiornati attraverso specifiche informative semestrali e annuali predisposte dal RPC e portate all'attenzione del CdA. Analoghe informative vengono predisposte anche nelle Controllate.

Relativamente ai rapporti che Rai e le Controllate intrattengono con tutti gli operatori economici, si segnala che, sia nella fase di iscrizione all'Albo Fornitori, sia in quella di sottoscrizione dei relativi contratti, gli stessi operatori si impegnano al rispetto del MOGC, dei principi contenuti nel Codice Etico e del PTPC, ovvero della Policy Anticorruzione.

Per ciò che concerne la trasparenza, considerata dal Piano Nazionale Anticorruzione una delle principali leve e misure anticorruzione a disposizione delle organizzazioni, si segnala che Rai SpA ha predisposto e adottato nel maggio 2016 il "Piano per la Trasparenza e la Comunicazione Aziendale", in coerenza con le prescrizioni normative speciali previste per la Concessionaria (L. 220/2015, di riforma del servizio pubblico radiotelevisivo), oggetto di periodico aggiornamento e pubblicato sul sito istituzionale www.rai.it/trasparenza.

Si segnala che, in tema di corruzione, nel corso del 2021 non sono passate in giudicato sentenze di condanna per tale tipologia di reati. Inoltre, in relazione al mancato rispetto di quanto previsto dal Codice Etico e dal PTPC, sempre in tema di prevenzione della corruzione, nel corso dell'anno sono emersi quattro eventi aventi a oggetto ipotesi di corruzione in senso ampio, tutti a conoscenza dell'Autorità giudiziaria, in relazione ai quali sono stati avviati sette procedimenti disciplinari nei confronti di altrettanti dipendenti.

7.4 La gestione delle segnalazioni (Whistleblowing)

Per segnalazione si intende qualsiasi comunicazione ricevuta da Rai riguardante comportamenti (anche meramente omisivi) riferibili a dipendenti, collaboratori o soggetti terzi, posti in essere in violazione dello Statuto, del Codice Etico, delle normative interne, dei modelli di *compliance* vigenti, quali il MOGC ex D. Lgs 231/2001 e il PTPC, di leggi o regolamenti, di provvedimenti dell'autorità o comportamenti comunque idonei ad arrecare danno o pregiudizio, anche solo d'immagine, a Rai.

La procedura di gestione delle segnalazioni (anche anonime), che si applica alle segnalazioni ricevute riguardanti Rai e le sue Controllate non quotate², disciplina il processo di ricezione, analisi e trattamento delle segnalazioni, da chiunque

² Per Rai Way, in quanto quotata, le segnalazioni ricevute sono inoltrate al vertice della Società, per il relativo trattamento, chiedendo al medesimo di riferire sugli esiti, anche ai fini del reporting.

trasmesse, anche in forma anonima. La procedura è stata adottata nel luglio del 2015 e successivamente aggiornata nel gennaio 2019, recependo le novità legislative introdotte in tema di Whistleblowing con la Legge 179/2017.

Ferma restando la validità dei canali di comunicazione già previsti dal MOGC e dal Codice Etico, al fine di agevolare la ricezione delle segnalazioni e garantire la riservatezza dell'identità del segnalante, vengono attualmente utilizzati in Rai i seguenti canali di comunicazione: posta elettronica (whistleblowing@rai.it) o posta cartacea indirizzata alla Direzione Internal Audit di Rai. È inoltre in corso l'adozione di un'applicazione informatica dedicata, nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa vigente.

Il trattamento delle segnalazioni ricevute è assicurato dalla Direzione Internal Audit di Rai la quale garantisce l'esame dei fatti segnalati che risultino verificabili, nel rispetto dei principi di obiettività, competenza e diligenza professionale.

7.5 L'identificazione e la gestione dei rischi

Il progetto di Risk Assessment Integrato, avviato nella seconda metà del 2018, è proseguito nel corso del 2021 mantenendo l'obiettivo di ottenere una visione integrata dei rischi aziendali operativi e di *compliance* e un sistema di controllo interno e di prevenzione dei rischi, cogliendo l'opportunità di favorire l'introduzione di nuove misure e/o di rafforzare quelle già esistenti attraverso un'azione coordinata.

L'intendimento è, conseguentemente, quello di incrementare efficacia ed efficienza dei processi aziendali e contrastare in modo ancora più adeguato in particolare i fenomeni di corruzione e illegalità, nonché tutti gli altri possibili reati rientranti nel perimetro del D. Lgs 231/2001.

Il progetto ha necessariamente tenuto conto e continuerà a tenere conto delle evoluzioni organizzative, con particolare riferimento al nuovo Piano Industriale e alla transizione verso il Modello organizzativo per Generi. Queste evoluzioni organizzative si andranno necessariamente a riflettere, sia sui processi aziendali, sia sui rischi di processo e sulle Attività Sensibili ai sensi del D. Lgs 231/01 e della Legge 190/2012. Tra le Aree Sensibili sono previste anche quelle a rischio ambientale, sociale e di governance (ESG), alle quali si è aggiunta quella dei possibili rischi connessi all'introduzione, nel 2019 e nel 2020, di nuovi reati nell'ambito del D. Lgs 231/01 (reati tributari e reati di contrabbando/diritti di confine).

La conclusione del progetto di Risk Assessment Integrato permetterà la definizione di una metodologia di riferimento univoca e di un modello integrato di identificazione e gestione dei rischi, elementi fondamentali in un contesto in cui la visione d'insieme dei fenomeni aziendali ha una notevole rilevanza strategica.

7.6 Privacy e information/cybersecurity

Privacy

L'emergenza Coronavirus e i provvedimenti restrittivi emanati durante la pandemia hanno dato avvio a un processo di digitalizzazione delle attività e dei servizi, proseguito anche durante il 2021.

In linea con gli sviluppi del mercato editoriale e digitale, la Rai ha incrementato l'offerta non lineare e la possibilità di fruizione dei contenuti da parte degli utenti attraverso app mobile, Tv connesse di nuova generazione e web.

Si osserva dunque la tendenza a una personalizzazione dell'offerta editoriale e pubblicitaria a cui consegue la necessità di una puntuale valutazione degli impatti e dei rischi in materia di privacy associati a questi scenari. Oltre alle valutazioni tecnico giuridiche del caso, ciò ha comportato anche una parallela attività di sensibilizzazione interna

verso il fenomeno dei trasferimenti extra UE dei dati personali, considerato che molti server e società che offrono tali servizi risulterebbero collocati in Paesi per i quali non è stata adottata (o, come nel caso specifico degli USA, non è più in vigore) una decisione di adeguatezza da parte della Commissione Europea verso il relativo territorio.

In continuità con l'anno precedente, si è registrato un aumento della consapevolezza all'interno dell'organizzazione aziendale dell'importanza dei dati personali e dell'implementazione di misure tecniche e organizzative volte alla loro tutela – funzionale a garantire i diritti e le libertà degli interessati - in ogni iniziativa e in ogni nuovo processo che comporta il trattamento di dati personali.

Perseguendo l'obiettivo del miglioramento dei processi e delle policy aziendali a garanzia della tutela dei dati personali degli interessati, siano essi dipendenti o utenti dei servizi offerti, sono state avviate due importanti iniziative:

- la **revisione e realizzazione di policy aziendali inerenti la privacy e la conservazione dei dati**, anche a seguito delle esigenze fattuali emerse;
- la **predisposizione delle linee guida** – attualmente in fase di valutazione – **sulla sorveglianza del DPO ex art. 39, comma 1, lett. b) del Regolamento UE 2016/679**, con l'obiettivo di garantire una piena e costante conformità aziendale a suddetto Regolamento.

Nell'ambito delle attività che nel 2021 hanno visto l'Azienda coinvolta in un più ampio sforzo di tutela di aspettative e interessi di tutti gli Stakeholder coinvolti nell'ambito della tutela della privacy, si segnalano in particolare:

- la **partecipazione alla consultazione pubblica avviata dal Garante Privacy sulle “Linee guida cookie e altri strumenti di tracciamento”**, un impegno portato avanti da Rai in costante coordinamento con le associazioni di categoria (Confindustria Radio Tv e Fedoweb) che ha coinvolto, in uno sforzo sinergico, diverse funzioni aziendali (DPO, Marketing e Relazioni Istituzionali).
- la **partecipazione all'iniziativa lanciata dal Garante Privacy finalizzata alla semplificazione e maggior comprensione delle informative tramite icone**, ancora una volta con un impegno congiunto in ambito Rai che ha coinvolto il DPO e RaiPlay e Digital.

Si segnala, inoltre, che successivamente all'emanazione, da parte del Garante Privacy, delle predette Linee guida, si è provveduto ad attivare una capillare campagna di informazione e assistenza rivolta a tutte le strutture aziendali coinvolte per conformare la Rai a dette nuove indicazioni che, in estrema sintesi, mirano a garantire la tutela dei dati personali degli utenti della Rete regolamentando l'utilizzo dei cookie e di altri strumenti di tracciamento. Anche in questo caso un'azione sinergica ha impegnato diverse Direzioni aziendali: DPO, Reti e Piattaforme, RaiPlay e Digital, Marketing. Quest'ultima Direzione, in particolare, ha promosso la realizzazione di soluzioni di sistema condivise dagli editori aderenti all'associazione degli operatori web, Fedoweb, che svolge anche un attivo ruolo di rappresentanza degli associati presso le Istituzioni governative e gli organismi regolatori preposti.

Si deve anche segnalare l'intensa e complessa attività valutativa svolta in via preliminare rispetto ai trattamenti di dati personali riguardanti progetti aziendali di varia natura e finalità, con conseguente esame e verifica tesa a garantire, attraverso specifico processo valutativo (privacy by design, privacy by default e valutazione di impatto ove necessaria), i diritti e le libertà fondamentali delle persone, tutelati da norme di rango costituzionale e che trovano riconoscimento e protezione nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea.

In relazione al tema dei **reclami relativi a eventuali violazioni della privacy**, si segnala che nel 2021 si è registrato un solo caso di comunicazione indirizzata al Garante Privacy.

Con provvedimento del 13 maggio 2021 il Garante Privacy si è invece pronunciato, su istanza di parte, in relazione a un episodio di diffusione di dati personali avvenuto nel 2019 (l'episodio aveva riguardato la diffusione in un servizio giornalistico dei dati di alcuni militari coinvolti in un attentato e delle ferite riportate), giudicando tale diffusione non

conforme con alcune prescrizioni del Regolamento e comminando la sanzione dell'ammonizione, ai sensi dell'art. 58, par. 2, lett. b) del Regolamento e dell'art. 144 del Codice, oltre al divieto di ulteriore trattamento dei dati, aspetto, quest'ultimo, superato dalla spontanea cancellazione degli stessi da parte della Rai.

Con riferimento alla diversa fattispecie costituita dalle istanze con le quali gli interessati possono esercitare i diritti previsti in loro favore dal Regolamento privacy (artt. da 15 a 21), si segnala che nel 2021 sono state registrate 244 istanze, a fronte delle 172 dello scorso anno, con un incremento del 41,9%.

Le 244 istanze del 2021 si suddividono, tra le diverse tipologie di esercizio, come segue:

- all'oblio (66,0%);
- diritto di accesso (3,7%);
- diritto di opposizione (23,0%);
- diritto di rettifica (1,2%);
- cancellazione e richieste informazioni (6,1%).

Grazie alle politiche di sicurezza adottate, nel corso dell'anno non sono stati registrati eventi di violazione di dati personali la cui rilevanza richiedesse la segnalazione al Garante.

Information/Cybersecurity

Come previsto anche nel Codice Etico Rai, l'utilizzo del patrimonio informativo aziendale deve avvenire nel rispetto della normativa vigente, delle procedure interne e dei principi di correttezza, trasparenza e onestà, tenuto conto che l'insieme di tali informazioni costituisce un valore fondamentale a tutela degli interessi societari.

Le policy e le procedure per la tutela di queste informazioni sono aggiornate con continuità; ciascun dipendente è personalmente responsabile del mantenimento della sicurezza delle informazioni in suo possesso e delle risorse informatiche che gli sono state assegnate, nel rispetto del quadro normativo applicabile e sulla base dei principi di condotta generale.

Sotto altro profilo il Gruppo è costantemente impegnato nella prevenzione dei crimini informatici analizzando informazioni idonee a prevenire e contrastare attacchi o danneggiamenti in pregiudizio delle proprie infrastrutture critiche informatiche, con possibili effetti sulla regolarità dei servizi di telecomunicazione.

A supporto di questa attività di prevenzione, la Rai ha da tempo instaurato un rapporto di collaborazione con il Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche (CNAIPIC).

In quest'ambito va segnalato l'avvio, a novembre 2021, del progetto "**CyberSecurity – Architettura Intrusion Prevention System**" che doterà i Data Center aziendali di uno strumento di protezione perimetrale di importanza strategica. L'obiettivo del progetto, infatti, è quello di offrire un livello di protezione complementare rispetto ai tradizionali firewall, poiché consente l'analisi del traffico con l'individuazione delle tipologie di attacco rispetto alle vulnerabilità del Sistema Operativo e delle Applicazioni, incrementando il livello di stabilità e continuità dei servizi aziendali e la salvaguardia dei dati.

Si segnala infine che, a integrazione dell'impegno di protezione di natura tecnologica, vengono frequentemente effettuate campagne di sensibilizzazione a tutti i dipendenti del Gruppo sulle truffe informatiche.